

La Sicilia 30 Aprile 2009

Scarcerati due giarresi condannati in Appello

Ancora un colpo di scena nel processo Cicero. A pochi giorni dalla sentenza emessa dai giudici della Corte d'Appello di Catania, a carico di 10 dei 42 imputati ammessi al rito abbreviato, giungono a sorpresa due importanti scarcerazioni.

Accogliendo l'istanza presentata dagli avvocati Salvo Sorbetto e Lucia Spicuzza, ieri sono aceti rimessi in libertà il 33enne Diego Mercurio e il 54enne Lucio Lorenzo Cantarella, entrambi di Giarre.

“Per Mercurio - dichiara l'avv. Corbello - è venuto meno il titolo di custodia cautelare, alla luce della duplice assoluzione dalle accuse contestate.

In primo grado il giudice ha recepito la tesi difensiva escludendo la sussistenza del reato di associazione di stampo mafioso; Mercurio, in appello, il 24 scorso, ha poi ottenuto dalla Corte il riconoscimento della sua estraneità dall'accusa di associazione finalizzata allo spaccio».

Diego Mercurio, nell'inchiesta dei carabinieri, sfociata poi nell'operazione "Cicero", avrebbe avuto un ruolo di primo piano nella gestione del traffico degli stupefacenti in seno al gruppo criminale, tesi che, però, come detto, è stata smontata dalla difesa del Mercurio la cui posizione, all'esito del doppio grado di giudizio, risulta fortemente ridimensionata.

Mercurio, in primo grado era stato condannato ad anni 10 di reclusione; in appello la pena è stata ridotta a 6 anni. Storia a parte quella di Lucio Lorenzo Cantarella, coinvolto nell'operazione Cicero, avendo svolto - secondo l'accusa - un ruolo di "supporto" di alcuni latitanti e segnatamente la mansione di vivandiere".

In primo grado era stato condannato a 4 anni e 8 mesi, ottenendo poi una riduzione della pena in appello: 2 anni e 8 mesi, Cantarella da ieri è tornato in libertà, in quanto, spiega il proprio legale difensore, avv. Lucia Spicuzza, “ «sono venute meno le esigenze cautelari».

Ricordiamo che l'operazione Cicero scattò nell'autunno del 2006 e fu condotta dai carabinieri della Compagnia di Giarre che diedero un duro colpo a un'organizzazione criminale dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti e alle estorsioni.

Mario Previtera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS